

L'ANGELO

All'imbrunire, sulla placida
steppa,

quand'ancora splendeva il
tramonto,

su per le eteriche strade del cielo

volava l'angelo della sera.

Camminava con un fascio di
spighe,

ne faceva un serto cantando
sommesso

e nel canto erano echi di
paradiso

di anima innocente, celeste.

E l'angelo d'un luminoso sorriso

inondò lentamente il bambino

e nella tremula luce vespertina

ascese con soave splendore di
alí.

Vedevo l'oscurità di ponente

-- di lontano farsi azzurro
l'oriente --

e udi d'improvviso indistinta

una flebile voce di bambino.

"Benedici il fratello minore,

benedici", disse il Signore,

"il bimbo nel silenzio del
tramonto

sulla via della verità e
dell'amore!".

Ed ecco le alí farsi dorate

e un'alba accendersi nelle
altezze:

da laggiù occhi infantili

andavano silenziosi dietro a
esse.